

la MOSTRA

GALILEO

L'uomo che cambiò la scienza

DI SARA D'ORIANO

Nell'agosto del 1609 Galileo puntò il suo rudimentale cannocchiale verso le stelle. Da quel momento, la storia della scienza non fu più la stessa. 400 anni di storia ci dividono da quell'invenzione che stravolse e cambiò per sempre non solo la vita del suo illustre inventore ma anche quella del sapere astronomico. La comunità internazionale, rappresentata dall'Onu, ha deciso così di rendere omaggio a Galileo Galilei e alle sue scoperte, dedicando l'intero anno 2009 all'astronomia (www.astronomy2009.it); numerose le iniziative a livello internazionale che si sommeranno durante tutto questo anno ma la Toscana, patria dello scienziato, è chiamata in modo particolare a celebrare l'evento e lo fa raggiungendo un importante obiettivo con *Galileo, immagini dell'universo dall'antichità al telescopio*, la mostra più importante dei molti eventi previsti in tutta Italia per celebrare lo scienziato e che rimarrà aperta a Firenze in Palazzo Strozzi fino al 30 agosto.

250 capolavori tra dipinti, disegni, strumenti, affreschi e sculture antichi, modelli cosmologici che illustreranno al visitatore la millenaria storia dell'astronomia. Ideata e realizzata dall'accademico Paolo Galluzzi, direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, la mostra è articolata in più sezioni. Il viaggio affonda le radici nella storia antica degli Egizi e degli eventi raccontati nei testi sacri, per poi proseguire alla scoperta degli studi classici: da Platone ad Aristotele fino ad arrivare alle teorie tolemaiche. Astronomia e religione: un binomio difficilmente scindibile quando si parla di scienza, viene affrontato in due sezioni, una dedicata all'Islam e una al Cristianesimo, le cui teorie avranno un'influenza decisiva sugli studi galileiani. Copernico con le tesi eliocentriche e la rinascita dell'astronomia occupano una sezione a sé stante, mentre a Galileo viene riservata una settima sezione in cui sono raccolti gli unici strumenti originali da lui posseduti, sezione che si conclude con un'ideale passaggio di consegne da Keplero a Newton (che nasce nel 1642, quando Galileo muore) e che segna l'affermazione definitiva della scienza moderna. Un viaggio che viene compiuto nel «cuore della notte» perché, sostiene Galluzzi, «l'astronomia è una scienza della notte», e che sarà arricchito, come è originale allestimento per Palazzo Strozzi, da filmati, applicazioni multimediali che permetteranno ai visitatori di interagire con gli strumenti presentati dalla mostra, di addentrarsi nei misteri del cosmo e dei pianeti e di comprendere il significato delle molte opere d'arte dense di riferimenti astronomici, da Botticelli, Rubens, a Guercino e Durer. Fra i tesori, raccolti a Firenze proprio in occasione della mostra, spiccano sicuramente l'Atlante Farnese, il dipinto del frammungo Jan Bruegel il vecchio «Linder Gallery Interior», che viene esposto per la prima volta, e il monumentale arazzo astronomico di Toledo.

E siccome, come dice Galluzzi,

Sottolinea Paolo Galluzzi: «Galileo è stato uno dei massimi conoscitori della natura, ma anche, secondo il giudizio di Leopardi, il più grande letterato in prosa, figlio di uno dei maggiori teorici della musica, amante e conoscitore delle arti, amico di artisti; non si può quindi scindere la figura del Galileo scienziato da quella del Galileo, uomo di cultura. Per questo, e anche perché l'astronomia è una scienza polivalente, la mostra propone un viaggio parallelo alla ricerca dei legami che rendono l'astronomia estremamente vicina alla nostra quotidianità, inscindibilmente presente in ogni aspetto del nostro sapere, dal linguaggio alla medicina fino alla musica e all'astrologia.

Come consuetudine per le mostre di Palazzo Strozzi, un occhio di riguardo è rivolto ai ragazzi e alle famiglie: sono stati realizzati infatti una serie di gadget originali, come il passaporto per Galileo, una pubblicazione gratuita a forma di vero e proprio passaporto, che prevede una serie di facilitazioni e agevolazioni per chi vorrà visitare altri luoghi d'interesse a tema a Firenze oltre alla mostra di Galileo, o la simpatica «bisaccia del Messaggero delle stelle», un kit nel quale i bambini potranno trovare la mappa dell'esposizione, concepita come un grande gioco sui misteri dell'universo, astrolabi, mappe stellari, orologi solari e sestanti e un telescopio galileiano completamente smontabile, e sono previste, fino al 30 agosto, una serie di attività pratiche, da laboratori in italiano e inglese per bambini dai 3 ai 12 anni, a visite guidate per le scuole primarie e secondarie, fino al concorso "Viaggio Fantastico", dedicato ai più piccoli, che dovranno cimentarsi con la realizzazione di una mappa della mostra con i loro oggetti preferiti. Sarà inoltre possibile acquistare il catalogo della mostra edito da Giunti, in due versioni da 48 e 38 euro. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20, il giovedì dalle 9 alle 23. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8,50. Per le famiglie è previsto un biglietto speciale, che consente

l'ingresso illimitato alla mostra per due adulti e due ragazzi dai 6 ai 18 anni al costo di 20 euro. Per informazioni e prenotazioni: 055-2645155, oppure

www.palazzostrozzi.org

